



LE PROPOSTE AL PARLAMENTO

«Il Bilancio 2021 deve diventare un'occasione per rilanciare le scuole paritarie»

In questi giorni, il Parlamento sta lavorando alla stesura della nuova legge di stabilità ("Bilancio 2021"), che a giorni verrà licenziata dalla Camera dei deputati. Purtroppo le scuole paritarie e i disabili sono stati pressoché dimenticati. L'AgeSc assieme al tavolo dell'Agorà ha proposto alcuni emendamenti fondamentali per continuare ad avere il pluralismo educativo. Questi emendamenti sono fondamentali soprattutto in questo periodo in cui vanno supportate le gravi difficoltà dovute alla crisi in atto, difficoltà che si sommano alla ordinaria ingiustizia, di cui soffrono le famiglie degli alunni, costrette ad accollarsi costi crescenti che invece per la restante popolazione studentesca gravano sulla fiscalità generale. Al punto che, per le fasce meno abbien-

ti e per i disabili, le "paritarie" tali non sono, dato che stanno divenendo economicamente inaccessibili.

Ecco in sintesi le richieste:

"Detraibilità rette scolastiche: si propone di prevedere la detraibilità integrale delle rette corrisposte alle scuole paritarie di ogni ordine e grado, per il servizio scolastico erogato, con un tetto di spesa di 5.500 euro annuo ad alunno".

"Incremento fondo destinato agli alunni con disabilità che frequentano scuole paritarie: sono ieri si è celebrata la giornata mondiale della disabilità. Ricordiamo che più di 13.600 gli alunni con disabilità frequentano le scuole paritarie. La legge 128/2013 e la successiva legge 107/2015 hanno previsto importanti misure di potenziamento dell'insegnamento di sostegno per gli

alunni delle scuole statali (lo Stato oggi spende circa 20mila euro all'anno per ogni alunno con disabilità che frequenta la scuola statale), mentre dal 2017 è stata stanziata la somma di 23,4 milioni di euro, pari a quasi 1.700 euro per alunno con disabilità frequentante le paritarie. Inoltre lo stesso Ddl Bilancio 2021 in approvazione ha previsto un piano pluriennale per l'assunzione di 25mila docenti di sostegno per la scuola pubblica statale che prevede lo stanziamento circa 6 miliardi di euro per il periodo 2021-2028. È evidente che la disparità di trattamento nei confronti della scuola pubblica paritaria diverrà ancora più palese. Si propone quindi di incrementare il fondo già previsto per gli alunni con disabilità che frequentano le scuole paritarie a partire dal 2020 di

ulteriori 100 milioni di euro (per poter riconoscere circa 9mila euro ad alunno con disabilità)".

"Misure di sostegno economico straordinario all'istruzione paritaria: si propone di confermare, anche nel Bilancio 2021, il contributo straordinario erogato alle scuole paritarie (300 milioni complessivi), per far fronte all'emergenza Covid 19".

"Semplificazione procedure assegnazione contributi: la norma attualmente vigente prevede che il Ministero dell'Istruzione adotti annualmente un apposito decreto per stabilire i criteri e i parametri per la assegnazione dei contributi alle scuole paritarie. Questa previsione comporta che ogni anno i contributi (previsti nel Bilancio dello Stato) vengano erogati alle scuole con grave ritardo (di norma a

novembre/dicembre). Si propone pertanto di cassare l'obbligo di emanare annualmente il decreto ministeriale, che così potrà avere carattere permanente e permettere l'avvio degli adempimenti di ripartizione e assegnazione delle risorse all'inizio di ogni esercizio". Si propone inoltre di prevedere la possibilità di compensare i contributi ministeriali con i debiti fiscali e contributivi e di cedere gli stessi a terzi. Va evidenziato che questo emendamento non comporta maggiori oneri a carico dello Stato".

"Estensione superbonus agli immobili che ospitano scuole paritarie: estendere gli incentivi per efficientamento energetico, sisma bonus e fotovoltaico anche agli interventi sugli immobili adibiti ad attività educative e scolastiche posseduti o detenuti da

enti senza scopo di lucro che gestiscono scuole paritarie".

Per ultimo il raddoppio delle quote consolidate dei contributi ordinari, e fino al 2020 riservate alle scuole d'infanzia paritarie no profit.

Oggi il rischio è quello di ridurre il pluralismo educativo che significa affamare l'anima e la vivacità del popolo italiano, tant'è che non solo la dottrina sociale cattolica ma persino Antonio Gramsci incoraggiava tutti a divenire «propugnatori della scuola libera»!

L'originalità e l'eccellenza delle scuole pubbliche paritarie devono allora essere difese con grande determinazione anche dalla politica che ora è chiamata a decidere sul futuro del nostro Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA